

LIFESTYLE & HI-TECH

Moleskine diventa multimediale

Il marchio Moleskine, ricreato in Italia nel 1997 sulle ceneri degli strumenti di scrittura da viaggio di artigiani francesi usati da artisti come Vincent van Gogh, Pablo Picasso, Ernest Hemingway e Bruce Chatwin, comunica stile, indipendenza, moderno nomadismo. Per molti avere una Moleskine in borsa o in tasca rappresenta la possibilità di esprimersi e preservare la propria identità, fissando le proprie idee su carta con disegni, appunti, note. Maria Sebreghondi, che ha avuto l'idea di far rinascere i taccuini, li pensa addirittura come oggetti adatti a colmare il divario tra mondo analogico e digitale. Le sue parole non potevano avere sviluppo più adeguato. Moleskine infatti ha lanciato MSK, la versione stampabile Moleskine di contenuti digitali come contatti, eventi o associazioni originali di immagine e testo. Il sistema consente di caricare via web per la stampa sia le proprie composizioni che la propria rubrica telefonica da Outlook e altri software che utilizzino lo standard



Vcard, o l'agenda con gli eventi programmati tramite il formato iCal. È anche possibile condividere con altri i propri contenuti creati nel formato MSK, partecipando alla community che si sta organizzando nel sito dell'azienda milanese: www.moleskine.com/it/mymoleskine. Tra le varie possibilità, chi ha un blog o un sito può creare una versione MSK dei propri post, dei contenuti e degli eventi, in modo tale che i visitatori possano ad esempio stampare e inserire le informazioni condivise nel loro taccuino. Poi, con il concorso My Moleskine 2.0, l'azienda si è cimentata anche con la comunità di hacker e creativi dell'era digitale, raccogliendo idee e proposte di innovazioni per rendere la vita migliore e più creativa sia nel lavoro che nel divertimento. Moleskine sta inoltre prestando sempre più attenzione ai taccuini d'artista, facendo girare per il mondo la mostra Moleskine Detour, che dal 2006 a oggi è passata da Londra, New York, Parigi, Berlino, Istanbul e infine deve arrivare per la fine del 2009 a Tokyo. I taccuini esposti da Detour sono quelli di una cinquantina di artisti internazionali invitati dalla

curatrice Raffaella Guidobono: artisti, architetti, registi, graphic designer, illustratori e scrittori. Con Detour gli artisti sono stati invitati a creare Moleskine che contengano informazioni e suggerimenti per chi è desideroso di esperienze nomadiche e artistiche. Uno sguardo di eccezione sul procedimento creativo di artisti affermati.



Un'opportunità simile, solo più minimalista perché collegata all'esperienza di viaggiatori che hanno attraversato il cuore e le membra di Napoli, è quella raccolta nel prezioso volumetto *Sguardi su Napoli*, curato da Simona Capecchi e pubblicato da Liguori (Napoli 2009, 124 pagine, 22 euro). L'idea è nata nel 2006 assieme a Maria Sebreghondi e allo staff di Moleskine, che ha donato ogni anno un centinaio di taccuini Moleskine del tipo Japanese (a fisarmonica), da distribuire a persone diverse per raccontare la città di Napoli, con parole e immagini. I taccuini nel loro insieme compongono una sorta di anomala mappa collettiva della città, un reportage illustrato a più voci, che restituisce bellezza, complessità e contraddizioni della città partenopea. Hanno partecipato trenta architetti, fotografi, artisti e studenti, non solo napoletani, con testi, disegni, acquerelli, foto e collage. Il volume è delizioso, i "disegnatori su taccuini" si ritrovano in rete su www.urbansketchers.com e sul blog inviaggiocoltaccuino.blogspot.com.

Sguardi su Napoli.
Giro della città in 30 taccuini di viaggio
a cura di **Simonetta Capecchi**



Liguori Editore

A.Di.
antonio.dini@me.com